

L'ATTESA PER IL MONITORAGGIO

Fine dell'estate in zona gialla

La scelta su Sicilia e Sardegna

Prima per contagi, ultima per vaccinati la Sicilia è – doveva esserlo già settimana scorsa, potrebbe diventarlo già da lunedì – la prima regione italiana a ricolorarsi di giallo. Con poche differenze dal bianco, a dire il vero: mascherine all'aperto e riduzione dei coperti a tavola. Tant'è: il passaggio temuto e annunciato da giorni dovrebbe essere ufficializzato oggi dopo l'esame dei dati della cabina di regia. Sforati tutti i tre nuovi parametri previsti: i ricoveri in terapia intensiva, che mercoledì erano all'11%, quelli in area medica che si attestavano al 20% e i contagi, ormai da giorni sopra quota 1000. Cifre impietose come impietosi sono i dati sui vaccini: secondo la Fondazione **Gimbe** solo il 55,2% della popolazione risulta immunizzato con la doppia dose rispetto a una media italiana del 62,2%; le persone in attesa della seconda dose sono l'8,4%. Mentre il dato più preoccupante è quello delle persone senza neanche una dose: il 36,3%, contro una media italiana del 29,3%. Come dire che più di un siciliano su tre non è ancora vaccinato.

Una situazione allarmante che ha spinto nei giorni scorsi il governatore Nello Musumeci e ieri l'assessore alla Salute Ruggiero Razza a richiamare la popolazione a un gesto di

responsabilità. «L'80% dei ricoverati non è vaccinato, oggi questi cittadini sono pentiti, ma non si sono vaccinati quando avrebbero potuto e dovuto – ha detto Razza –. La Sicilia è stata invasa dal flusso di turisti arrivati da ogni parte d'Italia e del mondo e, quindi, paghiamo l'effetto di una grande circolazione del virus, ma abbiamo il dovere di chiedere a quella percentuale di cittadini siciliani che non ha fatto il vaccino, di fare come la maggioranza, perché la minoranza non può consentire né consentirsi di decidere le sorti di tutti gli altri siciliani».

La maglia nera dei non vaccinati va agli over 50 col 19,6% (media Italia 12,9%) rimasto senza neppure una dose, mentre la fascia di giovani 12-19 anni è pari al 52% (media Italia 46,9%). Fino ad oggi sono complessivamente 5.597.547 (dati del governo) le dosi somministrate, che corrispondono all'87,5% di quelle consegnate (6.397.337). In percentuale ha fatto peggio solo la Calabria con l'84%. Rispetto al target di popolazione, i capoluoghi di provincia in cui si registra la più bassa percentuale di vaccini in tutte le fasce d'età sono Catania, Siracusa e Messina, le più «virtuose» sono invece Agrigento, Palermo e Ragusa che hanno superato con Enna il

72%. E dopo gli open days, gli apertivax, le somministrazioni nei quartieri, nelle gelaterie, nelle pizzerie e nei musei la Regione cerca di correre ai ripari puntando sui vaccini in farmacia. Si parte, dalla prossima settimana, a Palermo e provincia. L'elenco dei centri autorizzati sarà pubblicato dall'Asp. I cittadini che vorranno vaccinarsi potranno prenotare la dose di Pfizer-BioNTech.

In bilico per il monitoraggio c'è anche la Sardegna, che però non sembrerebbe ancora aver ricevuto il "cartellino giallo" con ricoveri in terapia intensiva al 12% e in reparto al 14%. Intanto i dati del bollettino quotidiano del ministero della Salute registrano 7.221 contagiati nelle ultime 24 ore (contro i 7.548 di ieri), 43 decessi (ieri 59), 5.839 guariti; un +4 sulle terapie intensive (503 ricoverati) e +36 nella voce ricoveri (totale 4.059 pazienti). I tamponi sono stati 220.872 (contro i 244.420 di ieri) con un tasso di positività del 3,27%, in leggero aumento rispetto al 3,09% del giorno prima.

Entrambe le isole, sulla carta, sfiorano i parametri decisi dal governo per il passaggio di colore: oggi la decisione ufficiale (che già settimana scorsa, però, era stata rimandata). Lo sconforto dell'assessore alla Sanità siciliano Razza: «L'80% dei ricoverati non è vaccinato»



La spiaggia di Mondello, in Sicilia, stracolma di bagnanti a Ferragosto: qui è difficile mantenere il distanziamento e rispettare le normative anti-Covid



Peso: 20%